



Operatori Sanitari Cattolici del Lazio

Sommario

Maggio - Giugno 2016 Numero 0

- Le ragioni e gli scopi di questa iniziativa
- Una piccola storia dell'Acos
- Appuntamenti associativi
- Introduzione alla lettura della Laudato si'
- La Costituzione e lo stato di salute degli italiani
- Amoris Laetitia
- Notizie: Gruppo Gemelli - Formia
- Villaggio della terra, Roma
- Le opere di Misericordia

Una rivista! Sarà certo una delle tante!

A noi dell'Acos ne manca tanto una nostra!

E così proviamo a farne una dal Lazio. Perché abbiamo tanto bisogno di punti di aggregazione associativa, abbiamo bisogno di visibilità. Ci servono spazi per poterci esprimere e per confrontarci tra noi.

Ci serve ancora di più un confronto diretto e franco con quelli che non la pensano come noi. Allora forse qualcosa di nuovo potremo dire. Insieme però.

Potremo anche ribadire concetti e pensieri che si sono via via perduti, che sono stati dimenticati oppure sono stati messi a tacere.

Vogliamo considerare questo nuovo spazio come un'opportunità per approfondire temi sanitari, sociali ed ecclesiali, dare notizie, sottolineare argomenti che ci stanno a cuore e sui quali vogliamo scambiarci pareri.



Insomma noi ci impegniamo a cominciare, ma per continuare ad andare avanti abbiamo bisogno di voi, della vostra partecipazione.

Vorremmo suscitare il vostro interesse e ricevere riscontri. Nessun essere umano può esistere per se stesso.

E nessun gruppo associativo può operare solo per i suoi quadri dirigenti.

Se un'associazione come la nostra esiste è perché opera per gli iscritti, secondo le sue finalità associative. Le finalità dell'Acos guardano al mondo e vi si riferiscono. Con il mondo si deve dialogare, parlargli e ascoltarlo.

Anche noi qui non possiamo essere solo per noi stessi. Vogliamo entrare in un rapporto vivo e dinamico con voi. Ci volete aiutare in questa avventura? (whats app).

Ma chi sono questi operatori sanitari ? E cosa vogliono ? Siamo persone in attività di lavoro in tutti gli ambiti sanitari e sociali. Siamo cattolici, riuniti in un'associazione, l'ACOS, che vanta una storia antica. (Vedi l'articolo successivo).

L'Acos promuove la formazione permanente degli operatori socio-sanitari riguardo alle competenze e alle responsabilità professionali; la conoscenza del sistema salute; la partecipazione a tutti gli organismi democratici nazionali e internazionali.

L'Acos vuole proporre e favorire un'azione costante e concreta che sappia mettere sempre la persona umana al centro dell'attenzione e della presa in carico dei tecnici, così come dei politici e dei pastori del popolo di Dio.

Sono queste le finalità dell'Acos e queste saranno la nostra guida e i nostri obiettivi.

Maria Giuseppina Astorino presidente Acos Lazio

**Un nuovo spazio
di confronto
aperto a tutti**

Whatsappiamo?



WhatsApp

3394547379

**Salva il numero in
rubrica e scrivimi**

Una piccola storia dell'Acos

L'ACOS Associazione Cattolica Operatori Sanitari, ente morale senza scopo di lucro, nasce a Frascati nel 1977 dall'unione dell'UCI e dell' ACIPSA, due associazioni presenti nel mondo sanitario che rappresentavano figure professionali differenti.

Il suo programma operativo si basa su:

- ✓ la cultura cristiana in sintonia con i segni dei tempi
- ✓ l'apertura alle diverse ipotesi culturali
- ✓ la disponibilità al confronto
- ✓ la testimonianza dei valori della fede cattolica
- ✓ la proposta di costruire un'alternativa di servizio sanitario, capace di recuperare la piena centralità della persona malata.

Aderiscono all'Acos:

- tutti i professionisti della salute che operano nell'ambito socio-sanitario;
- gli amministrativi;
- gli ausiliari;
- gli studenti, universitari e non, che frequentano i corsi che preparano all'esercizio delle professioni socio- sanitarie.

Questi accettano le finalità dello statuto dell'associazione e si impegnano liberamente per la crescita, personale e collettiva, morale e professionale nonché per l'umanizzazione dei servizi e degli ambienti socio-sanitari.



L'Acos si propone:

- la formazione etico-professionale;
- la partecipazione alle attività di programmazione, gestione e controllo del settore socio-sanitario;
- lo studio dei problemi che interessano le diverse professioni;
- la tutela e la valorizzazione delle professioni sanitarie;
- la promozione del dialogo ecumenico e interreligioso;
- la costituzione di gruppi per l'animazione cristiana di ambienti socio sanitari;
- la realizzazione di attività utili alla formazione personale e al miglioramento degli ambienti socio-sanitari.



L'Acos persegue queste finalità attraverso:

- ❖ riunioni degli aderenti;
- ❖ incontri di spiritualità;
- ❖ costituzione di gruppi permanenti di studio;
- ❖ pubblicazioni;
- ❖ attività culturali, sociali e assistenziali.

I campi di azione dell'Acos riguardano:

- ❖ non soltanto gli ambienti di area cattolica ma tutti gli operatori del settore;
- ❖ le istituzioni pubbliche e private;
- ❖ gli ordini professionali e le altre associazioni.

L'acos è un'associazione aperta a tutti gli operatori che vogliono condividere le finalità associative e punta molto sulla vita di gruppo per la promozione umana di ogni persona. Risponde al bisogno di trovarsi e discutere sulle esperienze di vita e di lavoro e di agire per il bene comune, secondo le capacità di ciascuno.

Alcune qualità del gruppo:

- ❖ **AUTENTICITA' PERSONALE.** Essere se stessi senza recitare la parte del bravo cattolico o del lavoratore indefesso o del grande amico.
- ❖ **ACCETTAZIONE INCONDIZIONATA DEGLI ALTRI.** Liberarsi dai pregiudizi e dal bisogno di giudicare le persone. Accettare gli altri senza condizioni, indipendentemente dal ruolo, dalla professione, dal carattere.
- ❖ **DEMOCRATICITA'.** Tolleranza nei confronti degli altri, senza imporre a tutti i costi le proprie idee, ma sollecitare il confronto.

L'ACOS nelle sue attività associative cerca di valorizzare le modalità attraverso cui si svolge la relazione di cura. Si tratta di una relazione professionale e umana che prevede e tiene conto dei luoghi e dei modi con cui avviene la comunicazione. Soggetti di queste relazioni sono l'operatore e la persona che ha bisogno di cure, e insieme a queste persone anche le Istituzioni locali e nazionali, tutti i professionisti e gli operatori della salute, i familiari, i gruppi di sostegno e il territorio di riferimento.

Maria Colamonico, segretaria nazionale Acos

GIUBILEO DEI MALATI ROMA 10 - 12 GIUGNO



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

GIUBILEO DEGLI AMMALATI E PERSONE DISABILI

10 - 12 giugno 2016

Venerdì, 10 giugno 2016

Dalle 14.00 alle 19.00

Nelle chiese giubilari:

Catechesi sulla misericordia
Adorazione Eucaristica – Lectio divina
Sacramento della riconciliazione

Pellegrinaggio verso la Porta Santa

Sabato, 11 giugno 2016

Dalle ore 8.00 alle 18.00

Continua il pellegrinaggio alla Porta Santa per quanti si sono iscritti per il giorno di sabato

Ore 18.00 *Momento di festa nei Giardini di Castel S. Angelo*

Domenica, 12 giugno 2016

Ore 10.00 S. Messa con il Santo Padre in Piazza S. Pietro

Dalle ore 14.00 alle 19.00

Continua il pellegrinaggio alla Porta Santa per quanti si sono iscritti per il giorno di domenica

GIUBILEO DEGLI OPERATORI SANITARI ROMA 22 OTTOBRE seguirà il programma dettagliato

Introduzione alla lettura dell'Enciclica di Papa Francesco **Laudato si'**

Questo scritto vuole indurre alla lettura dell'enciclica di Papa Francesco *Laudato sii* e a confrontarsi personalmente con il pensiero del Santo Padre. Propongo una sintesi del contenuto dei vari capitoli seguendo una chiave di lettura nel contesto della dottrina sociale della Chiesa.



1. Lo schema e i contenuti

Nell'introduzione il Papa, richiamandosi allo stile di San Francesco, sottolinea che nulla di ciò che è di questo mondo deve essere estraneo alla Chiesa e ai singoli discepoli di Cristo.

Il **primo** capitolo intitolato *Quello che sta accadendo nella nostra casa* tratta della "cultura dello scarto" che inquina e provoca effetti disastrosi per la salute delle persone. Si occupa della questione dell'acqua, così preziosa per la vita; interpella coloro che hanno responsabilità affinché vigilino perché non si deteriori la qualità della vita umana e dello stesso vivere sociale, senza mai sottovalutare certi effetti del *cambiamento globale* che portano all'esclusione sociale, all'aumento della violenza, al consumo crescente di droghe, alla perdita di identità.

Il **secondo** capitolo, intitolato *Il Vangelo della creazione*, è un richiamo alla teologia ebraico-cristiana della creazione che ha alla base l'opera di amore di Dio. Viene richiamato il concetto di Dio, Creatore e Padre, come ce lo ha rivelato Cristo. Spende una parola sulla destinazione comune dei beni e cita un documento dei Vescovi della Nuova Zelanda che denuncia lo spreco del venti per cento della popolazione mondiale che consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere.

Il **terzo** capitolo titola *La radice umana della crisi ecologica*. Vengono affrontate le conseguenze dell'antropocentrismo moderno; l'influenza negativa del relativismo pragmatico che è "la stessa logica che porta a sfruttare sessualmente i bambini o ad abbandonare gli anziani che non servono ai propri interessi". Il Papa chiede di impostare una "ecologia integrale che non escluda l'essere umano" e che promuova e tuteli il "valore del lavoro". Qui si parla anche dello sviluppo di "organismi geneticamente modificati (OGM), vegetali o animali per fini medici o in agricoltura.

Il **quarto** capitolo titola *Un'ecologia integrale*. E' interessante la trattazione che qui si fa dell'ecologia della vita quotidiana prendendo in esame e stigmatizzando la pianificazione urbanistica dove si cura il profitto a danno di spazi vitali che offrano dignità al vivere dell'uomo. Papa Francesco denuncia la gravità della mancanza di alloggi "tanto nelle zone rurali quanto nelle grandi città". Sottolinea che "la proprietà della casa ha molta importanza per la dignità delle persone e per lo sviluppo delle famiglie". Richiama "la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura" e questo lo esige l'ecologia umana per poter creare un ambiente che tuteli l'umana dignità. Senza questa necessaria relazione è a rischio lo stesso bene comune. In questo capitolo viene anche sviluppato il tema della giustizia tra le generazioni.

Il **quinto** capitolo titola *Alcune linee di orientamento e azione*. Ciò a cui Papa Francesco fa riferimento quale antidoto per affrontare e trovare una via di uscita dalla crisi prodotta dalla cultura dello scarto, dall'inquinamento e dalla manipolazione disordinata dell'ambiente e dell'incuranza per il clima è il dialogo e la trasparenza nei processi decisionali, nella politica internazionale circa l'ambiente, tra politica ed economia a tutela e promozione "della pienezza umana" e cioè dove la persona viene prima della manifestazione del profitto.

Il **sesto** capitolo titola *Educazione e spiritualità ecologica*. Qui Papa Francesco chiede con chiarezza di cambiare rotta verso uno stile di vita che educi all'Alleanza tra l'umanità e l'ambiente facendo sì che sorga una "cittadinanza ecologica" che produca effetti relativi e duraturi avendo educato la maggior parte dei membri della società ad accettare la norma giuridica a partire da motivazioni adeguate e reagisca secondo una trasformazione personale. "Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico". Il Papa chiede di riscoprire il "genio del cristianesimo" a favore del vero bene della persona che è di Dio immagine e dell'universo che si sviluppa in Dio.

Papa Francesco dedica un pensiero a Maria di Nazareth "Donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo", perché "ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti".

2. L'enciclica nel contesto del magistero sociale della Chiesa

Il magistero sociale della Chiesa inizia nel 1891 con la *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII e Papa Francesco si inserisce chiaramente in questo contesto, in continuità con l'insegnamento dei Pontefici degli ultimi 50 anni da Giovanni XXIII a Benedetto XVI.

L'approccio ecologico è l'occasione per una riflessione di tipo sociale molto più complessa e articolata. *"L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale.*

Di fatto il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta".

Il problema quindi è fondamentalmente antropologico. La fragilità della natura dipende dall'azione umana.

Questa problematicità è stata già evidenziata da San Giovanni Paolo II, con il tema della cultura di morte nella *Evangelium Vitae*, e da Benedetto XVI quando ha puntato il dito contro l'egemonia del relativismo.

Papa Francesco scrive una nuova pagina della *Dottrina Sociale della Chiesa* indicando una nuova via di sviluppo umano fondato su:

- La visione cristiana dell'uomo;
- L'interdipendenza tra tutti gli abitanti della terra;
- L'interdipendenza tra uomo e natura.

"Si tende a credere che «ogni acquisto di potenza sia semplicemente progresso, accrescimento di sicurezza, di utilità, di benessere, di forza vitale, di pienezza di valori."

"Il fatto è che «l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza.

Ogni epoca tende a sviluppare una scarsa autocoscienza dei propri limiti. L'essere umano non è pienamente autonomo. La sua libertà si ammala quando si consegna alle forze cieche dell'inconscio, dei bisogni immediati, dell'egoismo, della violenza brutale. In tal senso, è nudo ed esposto di fronte al suo stesso potere che continua a crescere, senza avere gli strumenti per controllarlo.

Può disporre di meccanismi superficiali, ma possiamo affermare che gli mancano un'etica adeguatamente solida, una cultura e una spiritualità che realmente gli diano un limite e lo contengano entro un lucido dominio di sé."

(da L'uomo senza Dio di Romano Guardini)

3. Un invito urgente a tutti gli uomini per costruire insieme il futuro del pianeta, futuro dell'umanità.

Papa Francesco ci ricorda infine che vita e ambiente sono due facce della stessa medaglia.

La difesa della vita, in ogni momento e in ogni sua manifestazione, dal concepimento fino alla sua fine naturale, e la difesa del creato **coincidono** con l'accoglienza, da parte dell'uomo, dell'atto creativo e redentivo di Dio.

Questo significa che, per superare queste sfide della difesa della vita e del creato, l'uomo non può farcela da solo ma ha bisogno di un nuovo "intervento" salvifico di Dio, nel segno di Maria, corredentrica dell'umanità.

Don Marco Belladelli, consulente ecclesiastico Acos Lazio





LA COSTITUZIONE E LO STATO DI SALUTE DEGLI ITALIANI

La Costituzione italiana nell'articolo 32 sancisce il diritto alla salute per tutti i cittadini. Tra i vari obiettivi della nostra Carta c'è quello di rimuovere le disuguaglianze che impediscono di fatto il pieno sviluppo e la salute delle persone.

Se analizziamo gli ultimi venti anni, tra riforme, riordino di settori economici e di bilanci, si è arrivati a un risultato che serve solo a creare un doppio binario tra cittadini che possono curarsi, scegliendosi le strutture più adeguate, e cittadini che devono rinunciare alle cure per mancanza di denaro.

Il nostro sistema sanitario, considerato finora tra i migliori al mondo, oggi si inserisce tra quei paesi europei che spendono meno per la prevenzione e la cura.

In questi ultimi tempi Paesi come gli Stati Uniti stanno sensibilizzando l'opinione pubblica e la classe politica verso un sistema sanitario al quale possano accedere anche coloro non possiedono un'assicurazione sulla salute.

L'Italia invece sta procedendo in senso contrario, per problemi economici oppure per denari spesi male (vedi i centri unici di acquisto di cui si parla tanto e non si realizzano mai) o peggio ancora per questioni di corruzione diffusa (vedi gli ultimi risultati /indagini) si sta lentamente orientando verso una sanità di tipo privato.

Si sta diffondendo un pensiero dominante che vuole far credere che la sanità pubblica sia impraticabile perché troppo costosa mentre ci si orienta verso diverse soluzioni di tipo privatistico.

Negli ultimi dieci anni la spesa privata è aumentata del 25%. Questo non costituisce nessun problema per chi può spendere e scegliersi le prestazioni migliori. Ma purtroppo così non è per tutti.

Solo poco tempo fa per un paziente, ricoverato nella rianimazione di un ospedale alle porte di Roma, si richiedeva il trasferimento per un intervento urgente di cardiocirurgia. Alcuni ospedali hanno dato la disponibilità per la sala operatoria ma non il posto letto !!!

La mancanza cronica di posti letto è dovuta ai tagli praticati dalle scelte economiche e finanziarie.

Penso spesso che ci sarebbe bisogno di mettere in pratica le parole di Don Milani che ci ha sollecitato a liberarci dall'analfabetismo umano per ricostruire un modo nuovo di vivere e di pensare la nostra società, tanto da liberare energie e idee nuove finalizzate al bene comune.

Rosanna Terracina, vice presidente Acos regione Lazio

AMORIS LAETITIA

Amoris Laetitia, per il futuro della famiglia umana

Nella sala stampa del Vaticano, l'8 Aprile scorso è stata presentata l'**esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris Laetitia, sull'amore nella famiglia"**, a conclusione del Sinodo uno straordinario dell'Ottobre 2014 sulla famiglia e di quello ordinario dell'Ottobre 2015.

Tutti i media, sempre alla ricerca di impressioni forti da dare all'opinione pubblica, hanno dato immediatamente molto risalto alla possibilità che i divorziati e le coppie di fatto potessero fare la comunione. E hanno del tutto trascurato il nocciolo della questione affrontata dal Papa nel suo documento.



Nell'Amoris Laetitia viene riproposta la dottrina cristiana sul matrimonio e sulla famiglia, come ideale irrinunciabile sia per il momento presente che per il futuro nonostante le fragilità e i forti segni di crisi che oggi ne sminuiscono il valore e il significato.

Il grande interesse dei media a questo nuovo documento di Papa Francesco hanno prodotto comunque un risultato positivo. Nelle prime ventiquattro ore dalla pubblicazione sono state vendute in tutto il mondo più di quattro milioni di copie del testo papale: un vero bestseller dell'editoria.

In nove lunghi capitoli, preceduti da un'introduzione di carattere metodologico, con il suo abituale stile piano, immediato e alla portata di tutti, a cui ci ha abituato nei suoi tre anni di pontificato, Papa Francesco afferma che, nonostante le difficoltà del presente, "il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani". E questa è una ragione più che valida perché la Chiesa continui ad annunciare il Vangelo della Famiglia come una buona notizia, per se stessa e per tutti gli uomini.

Dopo un excursus biblico al capitolo **primo**, una approfondita analisi della situazione attuale al capitolo **secondo** e una sintesi dell'insegnamento della Chiesa al capitolo **terzo**, il Santo Padre dedica la parte centrale della sua riflessione all'amore nel matrimonio (**cap. IV**) e a come esso diventa fecondo nell'ambito della famiglia (**cap. V**). Il capitolo **sesto** contiene delle considerazioni di carattere pastorale per l'edificazione di famiglie solide e feconde, secondo il piano di Dio e il **settimo** una riflessione sul delicato problema dell'educazione dei figli. Soltanto nel capitolo **ottavo** viene affrontata la questione dei divorziati e delle altre situazioni irregolari o, per meglio dire, non pienamente rispondenti agli ideali cristiani.

Il Papa indica in un paradigma: **“accompagnare, discernere e integrare la fragilità”**, da coniugare secondo la misericordia evangelica e con grande spirito di discernimento pastorale, la via per approcciare le diverse situazioni concrete e per ricondurle con pazienza e prudenza il più possibile vicino all'ideale proposto dal Signore. L'Esortazione si conclude al capitolo **nono** con alcune linee di spiritualità familiare.

Dopo averci detto con la “*Evangelii Gaudium*” che la Chiesa deve tornare ad essere missionaria, come lo è stata all'inizio della sua storia e nei momenti più difficili dei suoi duemila anni di vita, oggi con la “*Amoris Laetitia*” Papa Francesco ci dice che la missione della Chiesa deve cominciare dalla famiglia e dal matrimonio.

Il cammino dell'umanità ha avuto origine dalla creazione della copia: “maschio e femmina Dio li creò” (Genesi 1,27) e per il suo naturale sviluppo dalla successiva benedizione: “Siate fecondi e moltiplicatevi ...” (Genesi 1,28).

La sessualità umana, il matrimonio e la famiglia sono delle realtà fondamentali per il futuro dell'umanità. Di fronte all'involuzione verso cui qualcuno le vuole orientare, la Chiesa non può starsene muta e impassibile. Soltanto la grazia di Dio può evitare una deriva che non lascia sperare nulla di buono per il futuro. Tutto il resto, la difesa della tradizione contro chi sembra essere troppo misericordioso, comunione sì, comunione no, e tutte le questioni interpretative che si dibatteranno attorno a questa lettera apostolica mi sembrano secondarie se prima non abbiamo il coraggio di evangelizzare ciò che Dio ha creato: “maschio e femmina Dio li creò”.

Don Marco Belladelli, consulente ecclesiastico Acos Lazio



Il gruppo Acos al Policlinico Gemelli

Patrizia Porta è la nuova presidente del gruppo Acos della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma.

Lavora come capo sala nel day hospital di oncologia e da sempre è impegnata nell'associazionismo cattolico.

A lei e a tutti gli iscritti Acos i nostri auguri per una proficua attività associativa.

A un anno dalla sua scomparsa la presidenza regionale dell'Acos ricorda con affetto la cara amica Teresa Guglielmo.

Per 38 anni ha esercitato la professione di puericultrice nell'ospedale di Formia e, insieme all'attività lavorativa, si è occupata con la mente, con la volontà e con tutte le sue forze anche nel volontariato dell'Unitalsi, di cui è stata presidente del gruppo di Formia.

Iscritta all'Acos fin dalla sua fondazione, vi si è impegnata con tutta la sua professionalità e il suo cuore ricoprendo cariche a livello nazionale e locale.

E' stata presidente Acos della diocesi di Formia e vice presidente della regione Lazio.

Noi tentiamo di seguire il suo esempio, la sua allegria, il suo spirito di ottimismo costruttivo e la sua fede. E ci impegniamo a farlo nello spirito del suo amore per la vita.





Villaggio per la terra

Nei giorni dal 22 al 25 aprile 2016 nello spazio del Galoppatoio di Villa Borghese a Roma si è svolta la manifestazione Villaggio per la terra, promossa da numerose associazioni di Roma, del Lazio e nazionali.

Il programma, molto vasto e variegato, ha visto giochi e laboratori creativi per i bambini insieme a manifestazioni sportive.

Si è voluto coniugare il grande tema della custodia del creato con argomenti di interesse attuale quali l'integrazione culturale e la mobilità sostenibile; la donazione di sangue interreligiosa con i problemi dei migranti, dei minori non accompagnati, delle donne vittime di violenza e di soprusi.

L'economia come bene comune e la Costituzione italiana; la comunicazione tra generazioni e la condivisione culturale di esperienze tra le associazioni che operano nella città di Roma. Tutto questo attraverso numerosi laboratori e dibattiti relativi ai temi in argomento.

Nel pomeriggio del 25 aprile, quello successivo alla visita del Santo Padre, sono stati organizzati incontri e dibattiti dalle associazioni che operano all'interno del Policlinico Gemelli di Roma. Uno di questi ha visto la presenza dell'Acos e dell'Amci che si sono confrontati sui loro fini costitutivi e soprattutto sui punti di convergenza comuni che li vedono, e sempre più li vedranno, agire con una crescente comunità di intenti.

Il professor Vincenzo Saraceni dell'Amci ha descritto il contributo dei medici cattolici nelle attività del s.s.n. e la professoressa Diana Piazzini ha rivissuto e condiviso le proprie esperienze tra i pazienti del Gemelli.

La segretaria generale dell'Acos, Maria Colamonico, ha descritto la nascita dell'associazione negli anni settanta del secolo scorso e le modalità che hanno risposto a una precisa esigenza di riunire, nell'ambito sanitario e sociale cattolico, le diverse professionalità esistenti.

La presidente della regione Lazio dell'Acos, Maria Giuseppina Astorino, ha parlato della rete delle cure di cui tutti gli operatori devono far parte per supportare le persone, sempre al centro della loro attenzione e della loro presa in carico, a qualsiasi livello gerarchico e funzionale appartengano.

La presidente del gruppo Acos del Gemelli, Patrizia Porta, ha descritto la sua attività di coordinatrice nell'ambito del reparto e del day hospital di oncologia. E' necessario, ha detto, prendersi cura dei pazienti e delle loro famiglie ma, allo stesso tempo, supportare anche gli operatori che ci lavorano accanto. Per far questo ci viene in aiuto anche quella "marcia in più" del nostro essere cattolici.

Le Opere di Misericordia

“La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire, nella nostra vita di tutti i giorni, se viviamo o no come suoi discepoli. Riflettere su di esse sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo”

Papa Francesco

In questo anno del Giubileo straordinario della Misericordia faremo anche noi, dal prossimo numero, una breve riflessione su ciascuna delle opere di misericordia corporale e spirituale.

- Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati;
- Visitare gli infermi, consolare gli afflitti;
- Vestire gli ignudi, alloggiare i forestieri;
- Visitare i carcerati, ammonire i peccatori;
- Seppellire i morti; pregare Dio per i vivi e per i defunti;
- Consigliare i dubbiosi, insegnare a chi non sa;
- Perdonare le offese, sopportare chi ci dà noia.

